

di contrasti come è il suo capo un groviglio di capelli.

Pare Michelangelo quale balza fuori dal libro delle Rime.

E' avido di purezza ed è schiaffeggiato dall' «angelo della carne»; ama le grotte come un cavernicolo, e se dovesse creare l'Inferno lo metterebbe nella solitudine del cuore.

Teme le donne più che la peste e il fuoco, e due terzi del suo grande Epistolario sono dedicati a nobili signore.

Ha violenze scandalose e incantevoli dolcezze.

Dice male della musica come d'una femmina sensuale ma se due usignoli gli si mettono a cantare sotto la finestrella, smette di studiare e a quel canto gli occhi gli si riempiono di pianto.

E' classico e romantico: romantico per temperamento; classico per educazione.

Adora la Bibbia e ha la casa affollata di poeti; l'anima piena di Dio e la sensibilità tutta impregnata delle belle e sapide cose di quaggiù...

Cielo e terra ora s'armonizzano, ora s'urtano in lui e creano lo sfondo del suo essere profondo e tormentato.